

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

GLI ULTIMI DUE TITOLI ASSEGNATI AI CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

Conferma di Schur e sorpresa di Darrigade

PER GISMONDI una vittoria morale

(Da nostro inviato speciale) ZANDVOORT, 16. - Sembrava che dovesse correre soltanto per onore di firma. La caduta di una settimana fa aveva lasciato addosso a Darrigade parecchie ferite. Si era tutto incrociato. E una fascia elastica gli fasciava il torace; due costole ancora lo infastidivano. Aveva l'aria di un Cristo in croce...

po si accendeva qualche fuoco di paglia. Ora era di scena Van Steenberghe, ora era di scena Van Looy. Né Rik i, né Rik II parevano, però convinti. Sembrava che avessero soltanto la volata, venivano traditi dalla regolarità della resistenza e dall'entusiasmo degli attaccanti, la cui progressione era continua. Ma il vantaggio non assumeva mai proporzioni decisive. Tanto che all'inizio dell'ultimo giro la gara sembrava ancora da giocare.



DARRIGADE (nella foto a sinistra) e SCHUR sul podio dei vincitori. Fanno ala al campione francese lo sfortunato GISMONDI e il belga FORE (Telefoto)

GLI ORDINI DI ARRIVO

- Professionisti
1) ANDRE DARRIGADE (Fr.) che coprì 1 km. 222.033 in 3.10"17 alla media di km. 32.210
2) MICHELE GISMONDI (It.)
3) Noel Fore (Bel.)
4) Simpson (Gran Bretagna)
5) RONCHINI (It.); 6) Geldermans (Oli.); 7) Fischerkeller (Ger.); 8) Desmet (Bel.); 9) Jankerman (Ger.); 10) Wiernecki (Pol.); 11) Schouben (Bel.); 12) Junkerman (Ger.); 13) Wiernecki (Pol.); 14) HERNI (It.); 15) Melanau (Australia); 16) De Joubert (Fr.); 17) De Haan (Oli.); 18) Desmet (Bel.); 19) BENEDETTI (It.); 20) Damen (Oli.); 21) PELLEGRINI (It.); 22) EIHOT (Bel.); 23) DE FILIPPIS (It.); 24) Suarez (Spag.); 25) BALDINI (It.); 26) De Roo (Oli.); 27) Gollbrander (Bel.); 28) Van Steenberghe (Bel.); 29) Captein (Oli.); 30) Van Daele (Bel.); 31) HERNI (It.); 32) Christian (Austria); 33) Hotella (Spag.); 34) HERNI (It.); 35) RICHINI (It.); 36) Catala (Fr.); 37) Moresi (Sviz.); 38) Van Looy (Bel.); 39) Van den Broekel (Oli.); 40) Salme (Bel.); 41) Thaler (Austria), tutti col tempo di Anquetil (2) 3.10"17. Debusmann (Ger. Occ.) a 2.57"17. Tutti gli altri concorrenti hanno abbandonato.
Dilettanti
1) GUSTAV ADOLF SCHUR (Germania Occ.) che coprì 1 km. 182.233 in 4.39"02, media km. 40.690
2) Bastiaan Mallepaard (Oli.) stesso tempo.
3) Constant Gossens (Bel.) 4.50"17.
4) Louis Trounbroeckx (Bel.); 5) Willem Sijder (Oli.); 6) GUY-SEPPÉ ZORZI (It.); 7) Herman Cornelis (Bel.); 8) Jean Baptiste Claes (Bel.); 9) Ewold Falsh (Sviz.); 10) Knud Eriksen (Dan.); 11) Hans Schlenker (Sviz.); 12) Bengt Ekblom (Svez.); 13) ALDO PIFFERI (It.); 14) Kurt Bost (Austria); 15) Ludwig Troch (Ger. Occ.).
(Continua in 4. pag. 7. col.)

TOTIP table with 6 rows and 2 columns of numbers.



MICHELE GISMONDI, stupendo primattore della corsa mondiale - ha tentato anche la carta dell'azzardo, ma contro il francese non c'è stato niente da fare

Gli avversari, infatti, non l'avrebbero tenuto in gran considerazione. E a geravava Dedé. A tutti diceva che sperava di non essere attaccato. Darrigade ha dimostrato di essere un passista, degno dei grandi atleti della Francia. Il suo sprint è conosciuto: non perdona. Gismondi ha cercato di prendere di sorpresa Darrigade; ma è stato folgorato. E, tuttavia, noi pensiamo che sia proprio il caso di affiancare al vincitore di Zandvoort, il caro simpatico Michele. La sua corsa, la corsa di Gismondi, è stata perfetta. Soltanto lo spunto più veloce di Darrigade poteva costringerlo come l'ha costretto, alla resa. Ma sul piano dei valori di forza, Gismondi si è battuto ad armi pari con Darrigade e, dunque, col campione del mondo. La buona piazza, nella scia di Darrigade, è il più bel premio per il corridore che sa contare i metri del sacrificio e che è modesto, fin troppo. Così Ronchini.

Dopo una generosa fuga di circa duecento chilometri Michele Gismondi ha tentato anche il colpo a sorpresa

L'incontentabile gioia del biondo campione francese e l'amara delusione del "nostro", - Gli altri assi, che hanno deluso, fischiatissimi dalla folla - Bellissima anche la gara di Ronchini - Anquetil "gregario", di Dedé - Baldini non poteva fare di più

subito, di aver almeno il tempo di potersi scaldare le gambe... L'inizio era favorevole a Darrigade. Che a sangue caldo non tardava a mettersi in azione. Dedé partiva all'inizio del settimo giro.

Possiamo salvare soltanto Anquetil, fra gli assi. Anquetil, che era venuto a Zandvoort per aiutare Darrigade, si era tentato di Dedé. Anquetil ha frenato il ritmo del gruppo, ha agevolato la pattuglia di punta. Il successo di Darrigade è stato quello del successo di Anquetil.

(Da nostro inviato speciale) ZANDVOORT, 16. - Il week-end dell'Irlanda ha avuto la fortuna di trovare due giornate deliziose, di primavera. Anche oggi il sole inonda, allietta, interdispone Zandvoort e un'aria azzurra la scaruffa, rende festoso lo sventolio delle bandiere dei paesi in gara nei campionati del mondo dei professionisti della strada: la Germania dell'Ovest e gli Stati Uniti, la Danimarca e il Belgio, la Olanda e l'Inghilterra, il Canada e l'Italia, la Francia e l'Australia, la Polonia e il Lussemburgo, la Spagna e la Svizzera, l'Irlanda. L'attesa degli atleti è nervosa.

I CAMPIONI MONDIALI 1959
Velocità professionisti: MASPES (Italia)
Velocità dilettanti: GASPARELLA (Italia)
Inseguimento professionisti: RIVIERE (Francia)
Inseguimento dilettanti: ALTIG (Germania Occ.)
Mezzofondo professionisti: TIMONER (Spagna)
Mezzofondo dilettanti: VAN HOUEWELINGEN (Oli.)
Strada dilettanti: SCHUR (Germania Orientale)
Strada professionisti: DARRIGADE (Francia)

to giunge da Zandvoort: Van Steenberghe si lancia su Captein, il gruppo risponde. Suarez fura il ritmo si alza, e il quarto giro si può definire veloce: 15"34". La fila torna a spezzarsi nel quinto giro scattano Joré, Manzanque, Pellegrini, Moresi, Arnold, Contorno, Fischer, Keller, Frazer e Retig che passano sul traguardo con 15" di vantaggio su Van Daele e Birekel staffette del gruppo. L'ultimo giro è di 15" e 05" a 40.88 all'ora. Può essere interessante osservare che Van Looy non ha ancora mollato il penultimo posto.

IL DILETTANTE PIU' FORTE DEL MONDO HA CONCESSO IL « BIS »
Il trionfo di Schur
Con molte lunghezze di vantaggio, il tedesco ADOLFO SCHUR vince riconfermandosi campione del mondo dei dilettanti (Telefoto)

MIKELE GISMONDI, stupendo primattore della corsa mondiale - ha tentato anche la carta dell'azzardo, ma contro il francese non c'è stato niente da fare

Ma noi possiamo essere contenti, si soltanto per la formidabile prova di Gismondi e Ronchini e per la sufficiente tenuta degli altri.

La notizia di una due scattate di un gruppo che si avvia verso la città di Dobbiano, forse, cominciare a puntare gli spilli della critica sugli atleti? No! Il fatto è che la distanza è lunna, lunghissima. Il traguardo è importante, molto importante e nessuno accorda il tempo, azioni pazze.

No a il film della corsa dell'Irlanda un gruppo che si avvia verso la città di Dobbiano, forse, cominciare a puntare gli spilli della critica sugli atleti? No! Il fatto è che la distanza è lunna, lunghissima. Il traguardo è importante, molto importante e nessuno accorda il tempo, azioni pazze.

Gambe in spalla! Darrigade, Gismondi e Retig la prendono sul serio. Il distacco del gruppo è di 1'02" sul traguardo dell'ottavo giro: 15"13" a 40.134. Si smarrisce Ernest l'unico uomo che resta con la maglia a stelle e strisce, mentre Yonsson e Simpson partono all'inseguimento di Darrigade, Gismondi e Retig.

Il gruppo di Proietti sonda il campo, s'impadronisce di troppo eccitata. Tutti gli assi, ne, zori di vigilia della corsa di Darrigade appaiono come i padroni della situazione.

Ma la storia è vecchia, e non cambia. I campioni aspettano che qualcuno si facesse avanti: non volevano sprecare energie, e non volevano sudare inutilmente.

Ma la storia è vecchia, e non cambia. I campioni aspettano che qualcuno si facesse avanti: non volevano sprecare energie, e non volevano sudare inutilmente.

L'EROE della DOMENICA

filippo e Federico non hanno ottenuto certo più di lui. Baci recitare la sua tappa alpina al Tour e l'ultima gara, quella di Chignolo Po.

La corsa comincia a farsi interessante. La pattuglia di punta quadana, terrena, un minuto e 37" sul traguardo del nono giro con 15"47" a 39.028.

Avrebbero dovuto dare battuta, partite almeno in tre allo sbarco. S'illudevano. La sicurezza di Schur l'avevano presa per rassegnazione. L'annuncio che nell'ultimo giro Schur era scattato e si era portato dietro Maigard gelava. La vittoria di Schur appariva certa nello stesso momento dell'annuncio. I campioni non falliscono. E non falliva Schur, che sul vantaggio di cento metri avanzava per una dozzina di chilometri.